

DALLA FORMAZIONE ALLE PRATICHE IN CLASSE

NAPLISH: la lingua napoletana incontra l'inglese

Loredana Bevilacqua (docente sperimentatore)

Chiara Ferronato (tutor presenter)



DESCRIZIONE DELLA PRATICA

Titolo: *NAPLISH: la lingua napoletana incontra l'inglese.*

Autori: Loredana Bevilacqua (docente sperimentatore) - Chiara Ferronato (tutor presenter)

Abstract

L'apprendimento di una lingua straniera non può prescindere da una "relazione intima" con la cultura, la storia e le tradizioni popolari della lingua stessa. Studiare e imparare ad usare una L2 è più motivante e piacevole se si conoscono i meccanismi morfo-sintattici della lingua stessa e si fa riflessione e comparazione linguistica con la propria lingua. La nostra società impone il "tutto e subito", la velocità di azione e di pensiero: oggi si lavora prevalentemente sul prodotto e non sul processo di apprendimento, tralasciando il gusto e il piacere del percorso per arrivare alla meta. Questo lavoro si prefigge esattamente l'opposto: lavora sulla ricerca paziente e non frettolosa di trovare una valida informazione e la trasforma in conoscenza, sul tentativo di capire perché in italiano si dice "Chi la fa l'aspetti", in napoletano "O purpo s'adda cocere cu l'acqua soja" e in inglese "Get a taste of your own medicine"; si concentra sulla ricerca etimologica delle parole e delle espressioni idiomatiche, attività che richiede pazienza e tempo oltre alla capacità di confrontare le fonti, raccogliere le informazioni utili e riflettere sull'uso della lingua. Il prodotto finale realizzato dagli studenti è una miscellanea di parole di uso comune, di espressioni idiomatiche e proverbi che fanno parte del patrimonio linguistico napoletano, per le quali è stato ricercato l'equivalente in lingua inglese. È stato un lavoro certosino e faticoso, ripagato da una grande gratificazione il giorno della presentazione del prodotto multimediale nell'Auditorium della scuola. Tutto questo ha lasciato un segno nella mente e nel cuore degli studenti lasciando impresso un metodo di approccio alla realtà, che va ben oltre lo studio.

La progettazione “NAPLISH: la lingua napoletana incontra l'inglese” è un percorso di didattica attiva e un esempio di *Action Oriented Approach* che vede protagonisti gli studenti nel ruolo di “agenti sociali” in un contesto autentico e dove contaminazioni culturali e linguistiche si intrecciano. Attraverso la collaborazione, la ricerca e la metacognizione è stato realizzato un percorso didattico innovativo. Il dialetto locale e l'inglese sono stati comparati per una riflessione linguistica arricchita di approfondimenti storici e di implicazioni socioculturali. La presentazione del lavoro svolto in un contesto pubblico e al termine delle attività ha innalzato la motivazione e dato concretezza al compito richiesto.

Contesto

- La scuola si trova nel comune di Marigliano un tempo dedito all'agricoltura. Oggi le famiglie sono impegnate nel settore terziario, commerciale e nell'edilizia. Il flusso migratorio di numerose famiglie provenienti dai paesi limitrofi nonché la presenza di numerosi cittadini stranieri provenienti dai paesi dell'Est europeo e del Nord Africa, ha diffuso, non senza problemi, stili e modelli di vita diversi da quelli della tradizione locale.
- L'Istituto Comprensivo don Milani-Aliperti è costituito da cinque plessi e dispone di quattro laboratori con connessione Internet, un auditorium, una biblioteca, una palestra ed un orto botanico. In tutte le classi c'è una digital board. Sebbene gli spazi siano ampi, non sempre risultano accoglienti a causa dell'inadeguatezza degli arredi e della scarsa manutenzione. Il numero complessivo degli alunni nella secondaria di I° grado è pari a 483 diviso su 8 sezioni. Il numero complessivo dei docenti per i 3 ordini di scuola è pari a 148, mentre il personale ATA consta di 25 risorse.
- Le classi che hanno partecipato all'attività progettuale vanno dalla prima alla terza di entrambi i corsi B e G. Sono tutte classi eterogenee sia da un punto di vista cognitivo che per estrazione socio-culturale. Il numero degli studenti che usa il dialetto come lingua di comunicazione primaria è molto elevato, anche se c'è un esiguo numero di alunni che ha poca conoscenza della lingua napoletana. In generale, la maggior parte degli studenti ha ancora un metodo di studio basato sulla memorizzazione delle informazioni (regole grammaticali, vocaboli, etc.,) piuttosto che sull'acquisizione di conoscenze utili per sviluppare abilità e competenze disciplinari e non. Non manca, di

contro, un discreto numero di studenti che ha acquisito un buon metodo di studio basato sulla riflessione linguistica, la metacognizione e il pensiero critico. Tale divisione, presente in ogni classe, non ha condizionato l'instaurarsi di un buon clima relazionale basato sulla cooperazione e sul supporto reciproco.

Problema di partenza

- Poiché nelle classi il dialetto è la principale lingua di comunicazione tra pari e in famiglia, si è pensato che partire da un punto di forza degli studenti, ovvero il dialetto, potesse essere la strategia giusta per incuriosirli e invogliarli ad imparare l'inglese attraverso un lavoro di comparazione linguistica.
- In merito al contenuto disciplinare si è fatto riferimento alle *Indicazioni Nazionali del I° ciclo- nuovi scenari* e al volume complementare del QCER, focalizzando l'attenzione su *Use of English* e *idioms*, aspetti della lingua che raramente vengono inseriti nelle programmazioni didattiche della scuola secondaria di primo grado, ma che dovrebbero diventare prassi didattica in quanto sono proprio questi aspetti della disciplina che incuriosiscono e motivano gli studenti anche più restii all'apprendimento della L2.

Attraverso un attento lavoro di ricerca etimologica e comparazione linguistica i processi cognitivi degli studenti, quali analizzare, confrontare, rielaborare le informazioni, sono migliorati. Nelle classi non ci sono state rilevanti difficoltà di gestione in quanto gli studenti sono abituati a lavorare con spirito collaborativo e confronto tra pari.

Obiettivi

Dalle Indicazioni nazionali per il I ciclo:

Riflessione sulla lingua:

- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.

Dalle Competenze per una cultura della democrazia indicate dal Consiglio europeo:

- Apertura all'alterità culturale e ad altre credenze, visioni del mondo e pratiche diverse.
- Attitudini linguistiche, comunicative e plurilingui: Le attitudini linguistiche, comunicative e plurilingui sono necessarie per comunicare in modo efficace e appropriato con le persone che parlano la stessa lingua o un'altra lingua, e per fungere da mediatore tra persone che parlano lingue diverse.

Contenuti disciplinari

I contenuti disciplinari trattati riguardano le espressioni idiomatiche e i proverbi, contenuti che permettono di sviluppare la competenza plurilingue e pluriculturale attraverso la quale lo studente impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare (Indicazioni Nazionali primo ciclo - 2012). È proprio lavorando su questi aspetti della lingua che gli studenti hanno preso contatto con la cultura, la storia delle tradizioni popolari e il folclore delle due lingue oggetto di comparazione linguistica e ricerca etimologica, scoprendo in questo modo ciò che le due lingue hanno in comune e riflettendo su ciò su cui differiscono totalmente. Attraverso questo lavoro gli studenti hanno avuto modo di sviluppare l'attitudine alla riflessione analitica e critica necessaria per analizzare, valutare e giudicare materiali e vari tipi di informazioni.

Metodologia: strumenti, strategie e organizzazione del lavoro

Dovendo realizzare un prodotto finale multimediale su un lavoro di comparazione linguistica, le metodologie didattiche prevalenti sono state il Cooperative Learning e la didattica laboratoriale basata sulla ricerca azione: la prima perché è un'ottima metodologia attiva e inclusiva, la seconda perché privilegia l'apprendimento esperienziale per favorire il dialogo e la riflessione su quello che si fa, favorendo così le opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere, focalizzandosi sui processi cognitivi e non solo sul prodotto. Gli strumenti utilizzati sono stati la Lim, i pc in dotazione della scuola, il laboratorio informatico e una sitologia di riferimento per le ricerche da svolgere.

Il lavoro è stato svolto inizialmente a coppie (nella fase di ricerca delle informazioni da svolgere a casa) mentre nella fase finale hanno lavorato per piccoli gruppi per unire le informazioni raccolte e creare presentazioni multimediali.

Il contributo multimediale di ogni classe ha contribuito alla creazione di un unico prodotto finale che è stato presentato dagli studenti nell'Auditorium della scuola.

Articolazione dell'intervento/attività

Nella prima fase le classi sono state divise in base alla difficoltà del lavoro da svolgere.

Successivamente in ogni classe è stato organizzato il lavoro a coppie o individuale da svolgere a casa.

Nello specifico:

- le classi prime hanno lavorato sul confronto di alcune parole napoletane derivanti dall'inglese e alcune parole tipiche della lingua napoletana, ricercandone l'origine e trovandone la traduzione in inglese con il supporto del docente e di dizionari etimologici online.
- le classi seconde hanno lavorato su alcune espressioni idiomatiche inglesi e ne hanno ricercato l'equivalente nella lingua napoletana.
- le classi terze hanno lavorato su espressioni idiomatiche più complesse e i proverbi. In tutte le classi si è svolta la ricerca etimologica e la ricostruzione storica, laddove possibile.

Durante le ore dedicate a questa attività progettuale si è notato che:

- gli studenti non avevano idea che in inglese esistessero espressioni idiomatiche /proverbi. Erano convinti che bastasse tradurle dall'italiano all'inglese. Questo ha ancor di più rafforzato la convinzione da parte del docente che con esperienze simili i propri alunni avrebbero avuto l'occasione di imparare ciò che sui libri non c'è.

- gli studenti non conoscevano il significato della parola “etimologia” e la modalità di ricerca. In classe sono state fatte delle attività esemplificative di ricerca etimologica in modo da renderli autonomi.

Attraverso questo lavoro di ricerca molti studenti hanno acquisito nuove abilità e competenze quali:

- imparare ad usare strumenti digitali di editing;
- fare riflessioni sulla lingua sia inglese che napoletana e scoprire che il latino è spesso il comune denominatore tra le due lingue oggetto di studio;
- sono migliorate le relazioni personali e interpersonali (soft skills) tra compagni e, quando c'erano delle difficoltà dovute a mancata consegna o errata impaginazione, etc., si parlava serenamente in classe per trovare una soluzione.

L'aspetto che ha superato le aspettative è stato sicuramente la motivazione della quasi totalità degli studenti e la loro partecipazione all'attività proposta. Molti di loro erano impazienti di mostrare alla docente e ai compagni le loro ricerche e spiegare alla classe il perché era nata una determinata espressione idiomatica.

In merito alla valutazione è stato dato ampio spazio alla valutazione dei processi tramite osservazione sistematica. Nello specifico, la valutazione ha tenuto conto dell'area cognitiva, procedurale, metacognitiva ed emotiva. Dopo la presentazione in Auditorium è stata organizzata una fase di valutazione sommativa volta a verificare quanto del lavoro di ricerca abbia prodotto un reale apprendimento. È stato somministrato un matching test scritto in cui agli studenti è stato chiesto di abbinare la parola o espressione idiomatica (a seconda della classe di appartenenza) inglese con l'equivalente napoletano e viceversa.

Materiale prodotto:

Durante la prima lezione sono state usate delle schede didattiche per presentare alla classe l'idea progettuale e il lavoro da svolgere. È seguita l'illustrazione del compito da svolgere, ovvero ricercare le autentiche espressioni idiomatiche napoletane, facendo ricorso a diverse fonti: sitologia fornita dall'insegnante, nonni, parenti anziani e conoscitori della lingua napoletana. Questa è la sitologia di riferimento data agli studenti: **(vedi zip con Allegato 1)**

Una volta scelte le espressioni idiomatiche, proverbi e parole in base alla classe di appartenenza, sono state assegnate e distribuite ad ogni studente per lavorarci.

Finita la fase di assegnazione è stata fissata la scadenza della prima consegna: per la lezione successiva ogni studente ha lavorato sull'etimologia della parola /espressione presa in carico. Nella seconda fase gli studenti hanno presentato in classe le loro ricerche; qualcuno non è stato puntuale nella consegna, non ha saputo fare la ricerca etimologica o non ha trovato quello che l'insegnante aveva chiesto; per i più deboli il lavoro è stato fatto in classe con la supervisione dell'insegnante o con un compagno più esperto in modalità tutoraggio, usando il pc della scuola.

Ecco un esempio di lavoro svolto con relativa etimologia sia inglese che napoletana: **(vedi zip con Allegato 2).**

Una volta raccolte le etimologie delle espressioni idiomatiche/proverbi/parole, è stata avviata la ricerca dell'equivalente in napoletano. Al link un esempio di scheda presentata dagli studenti: **(vedi zip con Allegato 3)**

Le successive fasi si sono svolte sostanzialmente come la seconda: è stato raccolto il materiale risultante della ricerca degli studenti, è stata controllata l'esattezza della stessa e poi gli alunni hanno messo insieme quanto ricercato dalla classe in una presentazione multimediale.

Di seguito un esempio di lavoro finito della classe 3 G : **(vedi zip con Allegato 4)** e della I B: **(vedi zip con Allegato 5)**

Materiali di riferimento dall'offerta formativa

- Canale tematico: La competenza multilinguistica e plurilinguistica.
<https://biblioteca.indire.it/set/24>

•

“Healthy Linguistic Diet”, Autore Letizia Cinganotto: Riflessione sull’uso della lingua inglese all’interno del più ampio repertorio plurilinguistico degli studenti, con l’obiettivo di valorizzare le home languages, anche con il coinvolgimento delle famiglie. Uso della lingua in contesto reale per scopi autentici, incoraggiando pratiche di code-mixing, codeswitching, translanguaging.

<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/815/healthy-linguistic-diet-hld-model-in-italy>

“Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo: le competenze nelle lingue straniere - English Language Competence” Autore Benedetta Toni: Proporre nuove soluzioni e adattamenti ad esempi presenti nei libri di testo o nel web e tararli sulle competenze degli alunni. Per gli studenti: impegnarsi in attività motivanti. Utilizzare creativamente la lingua. Riflettere sulla lingua. Comunicare con i compagni. Riflessione e confronto su: stimolare la motivazione.

<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/343/indicazioni-per-il-curricolo-per-il-primo-ciclo-le-competenze-nelle-lingue-straniere-english-language-competence>

Competenze trasversali -Intercultural competencies at B1 level. Autore Neil Shirvington: Sviluppare la consapevolezza interculturale. Rompere gli stereotipi sociali. Partecipare ad attività collaborative in maniera responsabile e attiva. Riflessione e confronto su attività e risorse per promuovere scambi comunicativi autentici. Autonomia nell’apprendimento. Autovalutazione.

<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/475/competenze-trasversali-intercultural-competencies-at-b1-level>

Competenze trasversali - Developing key competences in the English classroom. Autore Antonella Di Pascale: Incrementare il senso di responsabilità personale dello studente e il rispetto delle regole. Promuovere un atteggiamento positivo degli studenti all’interno del gruppo di lavoro. Sviluppare atteggiamenti positivi e costruttivi negli studenti nei confronti del loro processo di apprendimento. Riflettere

sul proprio stile di insegnamento. Organizzare attività didattiche. Attivare abilità linguistiche per la comunicazione e l'espressione personale. Sviluppare competenze relazionali. Usare strategie di apprendimento quali: inferenza, transfer, controllo valutazione, autovalutazione.

- Canale tematico: Compiti e competenze secondo il Common European Framework of reference for languages – Companion Volume (CEFR CV)
<https://biblioteca.indire.it/set/29>

L'approccio lessicale nella scuola primaria. Autore Chiara Ferronato: Esporre la classe ad espressioni autentiche e significative adottando l'approccio lessicale. Riflessione in prospettiva interculturale e multiculturale attraverso l'approccio lessicale.
<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/502/lapproccio-lessicale-nella-scuola-primaria-esempi-di-attivita>

- Canale tematico: Valutazione e autovalutazione degli apprendimenti. Mediation and the Action-oriented approach. Autore Giacomo Folinazzo. Obiettivi di apprendimento per gli studenti: sviluppare competenze linguistiche attraverso attività e task basati sulla mediazione; imparare a utilizzare strategie di mediazione per completare task di lingua 2; ricoprire il ruolo di attori sociali.
<https://biblioteca.indire.it/risorsa/view/599/mediation-and-the-action-oriented-approach>